

## SAVONA

LA REGIONE HA FATTO IL PUNTO ANCHE SULLE CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI DI SAVONA E FINALE

# Nuovi ospedali di comunità Cairo e Albenga accelerano

In Valbormida trasformazione già avviata, al Santa Maria cantiere in autunno  
L'Asl sta investendo anche sui macchinari: a Pietra è arrivata la nuova Pet

LUISA BARBERIS

Con sette nuove infrastrutture sanitarie, apparecchiature per la diagnostica e macchinari ospedalieri, puntano molto sul Savonese gli obiettivi che il presidente Giovanni Toti vuole centrare entro l'anno.

«La Liguria non avrà bisogno del differimento dei tempi che è stato proposto, perché siamo pronti», hanno chiarito ieri Toti e l'assessore Angelo Gratarola. La Regione accelera nel trasformare i fondi del Pnrr Sanità in servizi per i cittadini e ha anche ufficializzato una lista degli interventi in dirittura di arrivo. In provincia verranno collaudate entro marzo e rese operative da aprile le Centrali operative di Savona, Cairo e Finale, per garantire la presa in carico dei percorsi fra ospedale e territorio. In primavera inizierà anche la trasformazione del Santa Maria di Misericordia in ospedale di



Orlando, direttore dell'Asl2

comunità (l'avvio è per settembre 2024) con tanto di casa di comunità, gli adeguamenti antisismici di Cairo (dove è già attivo il reparto di comunità) e Pietra. Entro il 2026 arriveranno altri investimenti. «È stato svolto un enorme lavoro di squadra da uffici, direzione medica, ingegneria clinica, staff tecnico e parte amministrativa per arrivare a questo importante risultato», precisa il direttore generale dell'Asl Michele Orlando.

Centrale operativa territo-

riale. Dietro a un nome complicato si cela un nuovo servizio, gestito prevalentemente da personale infermieristico, che dovrà occuparsi della presa in carico di pazienti fragili o cronici e accompagnarli nel percorso di dimissioni dagli ospedali o di cura, gestendo l'accesso a servizi, visite, strutture e professionisti coinvolti nei diversi passaggi assistenziali. In provincia ne sono previste sei: da aprile apriranno quelle di Savona (in via Collodi), Finale (ex ospedale Ruffini) e Cairo (dentro all'ospedale San Giuseppe), quindi verranno portati avanti i progetti di Vado, Pietra e Albenga.

Ospedali di comunità. Nel Savonese saranno due, ad Albenga e a Cairo. Il Santa Maria di Misericordia cambierà pelle entro settembre, accogliendo al suo interno sia l'attività dell'ospedale di comunità sia la casa di comunità, quindi vari ambulatori specialistici e i medici di famiglia

in locali che sono in costruzione vicino al Punto di primo intervento. Al San Giuseppe di Cairo, invece, dove il reparto di comunità è già attivo e, anche se al momento in forma ridotta per via del cantiere, il 2024 sarà intanto l'anno del rinnovo edilizio e del completamento dell'adeguamento antisismico.

Santa corona. La stessa operazione di adeguamento antisismico è in corso a Pietra, dove nei prossimi anni è prevista anche una casa di comunità. Ma qui l'attenzione si focalizza soprattutto sul rinnovo delle grandi apparecchiature. In tutta la Liguria sono 30 su 61 i grandi macchinari già installati per un valore complessivo di 16,8 milioni di euro a fronte di uno stanziamento complessivo di 28,5 milioni. A Pietra è arrivata una dei due nuovi macchinari Pet liguri (l'altra è per il San Martino), un investimento da 5 milioni di euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'APPELLO NE MANCANO ANCORA 130

## Maxi-concorso della Asl in arrivo 110 infermieri

«I vincitori del concorso sono stati tutti contattati, 110 infermieri hanno già accettato ed entreranno in servizio tra gennaio e marzo, tenuto conto dei tempi tecnici delle dimissioni che molti dovranno rassegnare da altri incarichi». L'Asl traccia il quadro dei risultati del maxi concorso indetto per il savonese e l'imperiese, che solo nella nostra provincia dovrà portare a 240 nuove assunzioni tra gli infermieri. L'iter si è chiuso a fine anno e ora, dopo le prime 30 assunzioni formalizzate il 3 gennaio, un altro piccolo "esercito" di professionisti andrà a rinforzare gli organici nelle aree più critiche dal punto di vista della carenza di professionisti. Nei dettagli entra la direttrice della struttura complessa di Coordinamento professioni sanitarie, Maria Iris Grassi: «La scelta di 110 infermieri di lavorare nell'Asl 2 ha consentito alla direzione delle professioni sanitarie di predisporre il loro inserimento prioritariamente in quelle aree che presentavano le maggiori carenze, cioè le strutture del dipartimento di emergenza - urgenza: quelle che fanno capo all'area medica, in particolare ai blocchi operatori, le cardiologie, il pronto soccorso e le medicine, rispettando anche una distri-



Nuove assunzioni al San Paolo

buzione equa tra Ponente e Levante. Il numero del personale in entrata permetterà anche successive assegnazioni in altre strutture operative e servizi, che presentino carenze per via del pensionamento di alcune figure, dimissioni, gravidanze o che necessitano di implementazioni per garantire un potenziamento dell'organico». «Le procedure per l'assunzione e l'assegnazione degli infermieri testimoniano la sensibilità dell'azienda verso le tematiche che riguardano il personale - chiosa la direttrice amministrativa dell'Asl Laura Lassalaz -. Confermano l'intenzione di erogare i migliori servizi all'utenza». Assunti i primi 110 infermieri, all'appello ne mancano ancora 130. —

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA